Giovedì 13 Agosto 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 193.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

CIÒ CHE BOLLE IN PENTOLA

La nuova fase della grave questione di Creta — Le Potenze agiscono — Il movimento degli ambasciatori — L'energica mossa dell'Inghilterra — Congresso europeo in vista? — L'Italia e Creta — Un'intervista col ministro Prinetti — Il viaggio dello Czar — Le forze navali a Creta — Gravi avvenimenti prossimi.

Scrivono da Vienna, 9 agosto:

« La questione gravissima di Creta, accenna a voler entrare in una nuova fase, nella quale le Potenze comincieranno ad agire, dopo aver inondato l'Europa di note e documenti diplomatici d'ogni maniera.

Francesco Giuseppe ricevette l'altro ieri a Ischl, in udienza, l'ambasciatore di Germania Eulenburg, e, nello stesso tempo, si telegrafa da Pietroburgo che il celebre ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidoff, sta trattando alacremente col potente cancelliere principe di Lobanoff, prima di ritornare al suo posto al Bosforo, che fu per lui sino a poco tempo fa — prima che la Russia facesse scudo del proprio corpo al tremebondo e minacciato Sultano — terreno di intrighi e di piccole congiure, colle quali rese famoso nella diplomazia il proprio nome, diventato quello di un «maestro» nell'arte di non aver scrupoli per raggiungere, a qualunque costo, uno scopo.

Tutto, compresi i frequenti colloquii di questi giorni di Francesco Giuseppe col ministro degli esteri, Goluchowski, ci annunzia che le Potenze stanno per prendere una risoluzione energica circa l'infelice isola di Creta, straziata dal mal governo ottomano, tormentata dalla rivoluzione, insanguinata dalla rivolta, e immiserita da questo lungo periodo di guerriglia barbara e spietata.

Il corrispondente da Roma della *Neue Freie Presse*, riferendo un suo colloquio con un ministro in attività di servizio, che non nomina, ma che è il Prinetti, dice che questi dichiarò che l'Italia non arretrerà dinanzi a eventuali misure coercitive contro i cristiani di Creta, e che l'Inghilterra trovasi d'accordo con le altre Potenze, pel bene supremo della pace. Quest'ultima affermazione non appare esatta. Anzi ci son ragioni da vendere per credere e ritenere che l'attuale movimento di ambasciatori che corrono a conferire coi sovrani e coi proprii ministri degli esteri, sia dovuto per l'appunto alla mutata attitudine dell'Inghilterra, la quale dichiara di ritirarsi dal concerto europeo circa la grave questione d'Oriente, se l'Europa non si decide a prendere delle misure energiche contro il turco, per costringere questo eterno giuocatore di bussolotti a finire i suoi trucchi, che menano pel naso da troppo lungo tempo e in modo troppo umoristico il vecchio continente.

E così vediamo i giornali russi più influenti e quelli appunto che rispecchiano quanto si pensa nelle più alte sfere politiche — fare propria adesso — a molti mesi di distanza — l'idea prima del ministro degli esteri d'Austria, il quale aveva proposto, nel tempo degli spaventosi eccidii d'armeni, un Congresso europeo, chiamato a modificare il trattato di Berlino per costringere il Sultano a porre finalmente un po' d'ordine, di giustizia e d'umanità, nelle cose del suo sciagurato impero.

Or dunque l'idea risorge, e là appunto dove trovò dapprincipio l'ostilità che ne fece andare a monte la esecuzione. Ciò è dovuto senza alcun dubbio alla cambiata attitudine del Gabinetto inglese, il quale, nel mutar linea di condotta, ha dovuto naturalmente tener calcolo della possente ondata dell'opinione pubblica, fieramente avversa al turco.

L'assenso dell'Inghilterra a misure coercitive contro i cristiani di Creta avrebbe nel paese un'eco grave di malcontento e di biasimo, e lord Salisbury è un politico fine, pieno di tatto, di prudenza e di saggezza, come si è visto nelle recenti gravi questioni nelle quali l'Inghilterra si trovò coinvolta. Bisogna poi tener calcolo di un altro fatto: che cioè la nuova fase della questione di Creta nella quale siamo or ora entrati, si svolge nel momento in cui lo Czar, il sovrano che per la forza degli eventi ha oggi in mano la pace e la guerra, si apparecchia a visitare i capi di Stati europei.

Il fatto di questo viaggio, la cui importanza politica non può ad alcuno sfuggire, è d'un peso enorme sulla questione d'Oriente. Lo Czar non va solo a Vienna e a Berlino, egli va pure a Londra, ed è lì dove alla Turchia potrebbe venir giuocato qualche pessimo tiro.

La Turchia è stremata non solo politicamente, ma anche finanziariamente. I creditori del gran fallito sono sparsi un po' dappertutto e la loro pazienza è giunta al limite estremo. Si assicura essere imminente, da parte della Sublime Porta, una richiesta di nuovi crediti. Molta parte delle truppe non riceve più il soldo da tempo parecchio; gli impiegati publici sono furibondi a forza di arretrati insoddisfatti; e le carte turche si trovano in gravissimi pericoli. Le loro oscillazioni spaventose hanno già rovinato mezzi i borsisti del mondo.

In questa situazione atroce di cose le Potenze son chiamate a decidere la vita o la morte del gran turco in un tempo assai prossimo. Si comincia ora col mandare buon numero di corazzate a Creta.... ma non si sa se queste solo a bloccar Creta siano destinate.

E' probabilissimo che la mossa energica dell'Inghilterra abbia conseguenze funeste pel Sultano più presto di quello che non si creda. »

LO STUDIO DEL GRECO

Siccome da una decina di giorni, e fors'anche più, si polemizzava sul *Popolo Romano*, a proposito dell'insegnamento del greco nelle scuole, l'on. Eugenio Valli ebbe l'idea di tagliar le gambe alla discussione colla lettera seguente, la quale s'informa alle idee, espresse anche dall'on. Pecile in Senato in un suo recente notevole discorso da noi pure riprodotto.

« Egregio sig. Editore
del *Popolo Romano*.

Mi permette un rigo? Son persuaso di interpretare il desiderio dei moltissimi lettori del *Popolo Romano*.

Lasciar dilagare una polemica — affatto rettorica — sull'utilità, oppur no, dell'insegnamento del greco, ai *34 gradi*, circa, non è prova di quella saviezza giornalistica, che è stata sempre incontestabile nella direzione del *Popolo Romano*. Persuader gli altri? E' la cosa più ardua e ingenua di questo mondo. Rubate lo spazio al giornale e ognuno finisce per restar della propria opinione.

Io ho studiato abbastanza il greco. Nelle scuole ho avuto quasi sempre — posso offrire i certificati — dieci decimi.

Ebbene, con mia umiliazione devo dichiararle che assai difficilmente saprei leggere il greco, se mi saltasse la malinconia di fare la prova. Quello poi che aggrava la situazione è questo: mi sento benissimo nella mia nuova ignoranza. La coscienza è tranquilla: nessun rimorso la turba. Ho imparato invece parecchie altre cose e me ne trovo tutt'altro che male.

Dunque, studi il greco chi vuole. I giovani costretti dalla forza delle cose, o attratti dalla loro libera scelta, in una orientazione diversa di studi, abbandonino pure questa lingua defunta.

Gli altri, invece, la coltivino con intensità. Mi pare che il punto vero sia questo. Tutto il resto è una logomachia da riservarsi — per essere generosi — quando il termometro segnerà un caldo meno asfissiante.

Ma come i giovani, anzi i giovanetti, potranno decidere? Egregio signore: i giovanetti, al giorno d'oggi, conoscono fin troppe cose. Sanno perfettamente dove il diavolo tiene la coda. Si figuri se non sapranno scegliere e decidere. Però a un patto: che non sieno adulati, sulle loro attitudini, da alcuni poveri uomini che — nella vita — non hanno imparato altro che il greco. In ogni modo ascolti la mia preghiera: rimetta la continuazione a novembre. Il *Popolo Romano* non può essere convertito in un crogiuolo di chiacchiere vane.

Con stima e cordialità.

Dev. suo
Eugenio Valli ».

Vittoria dei liberali a Napoli

La lista liberale ha trionfato completamente nelle elezioni generali municipali di Napoli. I clericali non entrano che nei posti della minoranza.

AFRICA

Ancora del « Doelwik ». Il passeggero francese.

Roma 12. — Il carico del *Doelwik* è composto di circa 2400 casse di fucili *marca Rapaz, fabbrica Castelbrau a Saint Etienne*; ogni cassa contiene 13 fucili. Vi sono inoltre 2200 casse di munizioni e qualche centinaio di sciabole.

Il carico fu inviato a Rotterdam da Riga (Russia), dove vi sono fabbriche d'armi.

Il *Doelwik* è una nave da trasporto senza cabine per passeggeri.

Il passeggero francese Carette, che fu trovato a bordo, discese a terra ieri e tentò di partire per Aden sul piroscafo *Egitto*, ma l'agente della Navigazione gli negò il biglietto perchè senza passaporto. Egli dimora all'*Hôtel Eritreo*. Già è stato a Massaua parecchi anni sono e dimostra una trentina d'anni. Ha figura signorile e simpatica. Parla il tedesco e l'arabo, capisce l'italiano, e si dice nipote dell'ammiraglio Beauvais.

Al momento della cattura si avvilì; ora però si mostra rinfrancato. Egli portava seco a bordo due asini, un cavallo, un mulo con un carretto, e due cani. E' molto pratico di cose nautiche, o forse è ufficiale di marina.

Ci prepariamo alla difesa.

Roma 12 — Il *Fanfulla* stasera afferma che tutti i preparativi che si fanno nella Colonia Eritrea sono diretti alla difesa e non alla offesa. Crede però essere impossibile che il Negus ceda alla tentazione di un'invasione, quantunque vi sia chi lo aizza contro l'Italia.

Per conto mio vi assicuro che i frequenti rapporti del generale Lamberti confermano un movimento insolito sulla linea dei confini, specialmente fra gli aderenti di ras Alula. Il Governo, impensierito, ha concertato col generale Baldissera un completo piano di difesa allo scopo di salvaguardare la Colonia tanto dal pericolo di un'invasione generale, quanto da guerre parziali con i ras a noi ostili.

Questo è il concetto vero e preciso dei provvedimenti che Baldissera studia e adotterà.

Un comunicato ufficiale.

La *Stefani* comunica ai giornali:

« Si continua da taluni giornali a parlare di preparativi che si farebbero dal Governo in vista di una ripresa di ostilità in Africa, togliendone occasione per dedurne una serie di notizie assolutamente non vere.

L'*Agenzia Stefani* è autorizzata a dichiarare che, mentre il Governo fa e farà quello che deve per garantirsi da eventuali sorprese che nulla lascia prevedere, non ha preso finora alcuna misura che possa in alcun modo far ritenere probabili o prossimi nuovi eventi di guerra; non ha fatto e non fa arruolamenti all'infuori di quelli, che il servizio ordinario richiede; nè ha fatto acquisto di quadrupedi, di cui ha ancora eccedenza pei bisogni ordinari. »

Una frase di Baldissera.

Savona 11. — Come è noto il generale Baldissera, governatore della Colonia Eritrea, trovavasi qui ai bagni, ove tuttora soggiorna la sua famiglia.

Poichè i giornali ripetono con insistenza che egli, chiamato a Roma dal Ministero, abbia accettato di ritornare in Africa, stante l'atteggiamento di Menelik e dei suoi ras, credo opportuno riferirvi una notizia che ho da persona in grado di essere bene informata.

Or non è molto il generale Baldissera si recò a visitare il generale Alasia, che è pure a Savona per la stagione estiva, e, naturalmente, tra i due ufficiali superiori si parlò delle cose d'Africa.

— E' vero che ritorni in Africa? — avrebbe chiesto il generale Alasia.

A cui il governatore:

— Non ne so nulla ancora.

— Ma se ti invitassero a riprendere il comando delle truppe per la continuazione delle ostilità, accetteresti?

Il generale Baldissera avrebbe risposto senza esitare:

— Sì, *purchè mi si concedano cento mila uomini*.

Baratieri a riposo.

Roma 12 — E' positivo il fatto del decreto reale che colloca a riposo il generale Baratieri. Esso porta la data del giorno 9 agosto.

IL MONTENEGRO PREPARA FESTE

Il principe di Napoli in viaggio.

Roma 12 — Un dispaccio da Vienna alla *Tribuna* dice che il giornale il *Dalmata* di Zara riceve una lettera dal Montenegro in cui si dice che colà si fanno grandi preparativi per l'arrivo del principe di Napoli.

Gli ufficiali montenegrini che compierono gli studi nella Scuola militare di Modena, sarebbero destinati a formare la guardia d'onore del principe. Si appresterebbero grandi fuochi artificiali ordinati ad un pirotecnico di Spalato.

Il metropolita di Cettinje avrebbe dato già il suo consenso pel cambiamento di religione della principessa Elena.

Napoli 12 — Oggi il principe di Napoli è partito a bordo del *Gaiola* per l'annunziato viaggio nel Mediterraneo, accompagnato dal generale Terzaghi, dal maggiore Viganoni e dal capitano Merli. Non si conosce l'itinerario preciso del *Gaiola*, che ha fatto provviste a bordo per oltre un mese.

LA SITUAZIONE A CRETA

Cristiani e turchi

L'abdicazione di re Giorgio.

Atene 12 — La Porta ha respinto le pretese dei candiotti e dichiarò di voler tener fermo soltanto al trattato di Haleppo, obbligandosi di accordare un'amnistia generale. Ieri il re ebbe una lunga conferenza col presidente dei ministri e coi ministri della guerra e degli esteri. A questa conferenza si dà molta importanza in Atene. Nel distretto di Heracleion regna completa anarchia. I mussulmani appiccarono il fuoco a quattro altre località. Negli incendi morirono abbruciate parecchie persone.

Atene 12 — Continuano ad arrivare in gran numero i fuggiaschi da Creta. La stampa ufficiosa esprime il timore che le spese provocate dall'incessante arrivo di fuggiaschi danneggino non poco le condizioni finanziarie.

Costantinopoli 12 — L'Epitropia è dichiarata pronta ad accettare le proposte della Porta per sottoporle all'assemblea nazionale candiotta. Il Sultano desidera che in un eventuale blocco di Creta, gli sia prestato aiuto dall'Austria-Ungheria, Francia e Russia.

Atene 12 — Siccome la polizia del Pireo ha preso energiche misure per impedire che partano volontari per l'isola di Candia, molti giovani si recano a Syra, per poter imbarcarsi colà alla volta di Creta. Per ordine dell'Epitropia furono sospese le solite preghiere che si tenevano nelle Chiese per la salute del Sultano.

Londra 12 — Il *Daily Telegraph* ha da Atene che ufficiali e sott'ufficiali greci sbarcarono nella provincia di Spakia fra entusiasmo. Il *Daily Cronicle* dice che un accordo anglo-russo per la pacificazione di Candia è imminente.

La Canea 12 — Le devastazioni nella provincia orientale continuano. Finora cinque villaggi e monasteri furono incendiati. Si presero misure militari che però sono insufficienti. Non evvi speranza che l'azione delle truppe possa impedire l'opera di distruzione.

Atene 12 — Si annunzia uno scontro presso Vodera (Macedonia) fra 150 insorti e 500 nizams. I turchi fuggirono, lasciando 50 morti. Le bande greche continuano ad avanzare.

Roma 12 — Il *Tempo* stasera riferisce la voce che Giorgio re di Grecia pensi ad abdicare, non potendo resistere alla corrente popolare favorevole a Candia, e per il contegno delle Potenze di fronte alla Turchia.

Un curioso *qui-pro-quo*

Il caso è accaduto l'altra mattina a Somma Lombarda. A quella stazione doveva arrivare un carro contenente la salma di un giovane ventiquattrenne, morto tre o quattro giorni fa a Milano. Ad attendere il feretro s'eran recati alla stazione molti parenti ed amici, insieme al clero.

Arrivato il treno, ne venne staccato il vagone che portava il cartellino colla scritta *Feretro*; ma è facile immaginarsi come rimasero i presenti, quando, aperto lo sportello per estrarre la bara, si presentarono invece quattro maiali vivi!

Si trattava, come si vede, d'un equivoco avvenuto alla stazione centrale di Milano, i cui impiegati, avvertiti per telegramma, si affrettarono ad inviare a Somma il vagone contenente il feretro.

Il delirio della stampa francese

A titolo di saggio del delirio che ha invaso la stampa francese, all'annuncio che l'Imperatore di Russia visiterà Faure a Parigi, riproduciamo qualche brano del *Figaro*:

« I mietitori di avena e di frumento, ritornando la sera fra due siepi di spini, con la gracca gettata sulle spalle, coloro che non hanno l'abitudine di parlare in altre camminando, diranno: Lo Czar sta per venire! »

Poi descrive l'entusiasmo dei parroci e dei maestri elementari che fanno imparare la *Marsigliese* ai loro piccoli allievi per la venuta dello Czar; dei frequentatori delle osterie e dei vecchi soldati; dei droghieri che preparano i lampioncini alla veneziana e i petardi. E, dopo altre facili sticherie, continua:

« Sì, lo Czar può venire, con la certezza di portar via con sè un bel ricordo di popolarità.

« Egli sentirà, intorno a lui, per alcuni giorni, l'amicizia di un paese che non è banale, come si dice, nè leggera, nè servile, ma tale che molti Capi di altri Stati o di partiti hanno cercato di averla per sè, e non vi sono riusciti; la sentirà unanime e festosa. Essa non è nata tutto di un colpo; la costituisce un fenomeno infinitamente curioso, perchè ha preparato l'alleanza quale essa la conserva, e che sparirebbe senza una tale amicizia.

« Il Presidente, i ministri, i senatori, tutte queste parti della sovranità, che potrebbero fare senza il volere del popolo, che dà il suo sangue e il suo risparmio, e che designa, a titolo sempre precario, coloro che passano al potere?

« La verità, l'alleanza, è il popolo. Ed è bene che lo Czar si fermi in altri luoghi, oltre che a Parigi, perchè la popolazione di una grande città come Parigi, impressionabile, abituata alle feste e sempre concorde per quanto può darle piacere, non fornirebbe una prova completa dei sentimenti del popolo francese.

« Occorre che lo Czar attraversi i dipartimenti lontani, i borghi, i villaggi, le campagne; che egli osservi i conduttori dei carri, i coltivatori della vigne, i custodi del bestiame, accorsi nelle stazioni in gran numero, leggendo sui duri volti di coloro che non parlano sovente, la emozione che non possono nascondere.

« Sire, voi passerete, spero, sulla fronte delle nostre truppe schierate; migliaia e migliaia di occhi si fisseranno nei vostri, e saranno contenti come nel giorno di una battaglia fortunata. »

E, di questo passo, si va avanti con l'inno sonante.

Ad un certo punto l'articolista del *Figaro*, perdendo le staffe nella corsa per i campi della fantasmagoria, dice:

« Sire, voi vedrete dei contadini, degli operai, dei buoni borghesi tranquilli, pagatori incomparabili, che vi hanno confidato una parte dei loro risparmi, i quali, anche durante l'impero, nascondevano dentro una calza di lana. »

Questo ricordo dei debiti non sarà forse riuscito molto gradito allo Czar, che ha ricorso tante volte alla borsa dei francesi!

Parigi 12 — In un'adunanza straordinaria tenuta da tutte le Società giornalistiche di Parigi, fu deciso di dare una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera. Il biglietto d'ingresso, compreso lo scanno, per questa rappresentazione, venne fissato a 100 franchi. Con l'introito, che viene preventivato in un milione di franchi, sarà dato il pranzo a tutti i poveri di Parigi, nei giorni in cui la coppia imperiale di Russia soggiornerà nella capitale francese.

Il caldo in America

Nuova York 12 — Sinora si ebbero a constatare 226 casi di morte per insolazione. A Chicago ne ebbero 76. Gli ospitali rigurgitano di ammalati.

Il testamento di Ricotti e i progetti militari

Scrivono da Roma che un autorevole deputato che ha molta e sincera amicizia per l'on. Rudinì e grande esperienza parlamentare, parlando dell'ultima crisi e dei motivi che l'hanno prodotta, accennava ad un particolare finora ignoto sull'on. Ricotti e che attesta della fermezza di carattere e della profondità delle sue convinzioni.

Questo deputato riconosce la necessità che Rudinì aveva di provocare la crisi, ma aggiunge che Ricotti ha dato, abbandonando il portafoglio, nuova prova della sua fiera onestà e della sua grande coerenza.

I progetti militari che egli aveva proposto, li riteneva necessari, date la condizione attuale del nostro bilancio come è stato autorevolmente e luminosamente spiegato dalla splendida relazione dell'on. G. Sani; li riteneva l'unica e durevole salvezza per l'esercito.

Ricotti ama intensamente il suo paese ed era andato al potere non spinto dalla più piccola ambizione, ma semplicemente per fare, se poteva, del bene all'Italia in un momento difficile.

E della opportunità, dell'utilità dei suoi progetti militari, era ed è ancora così convinto, che essi *facevano parte del suo testamento* steso alcuni anni or sono, quando l'on. Ricotti non si sognava nè meno di tornare ministro.

Assunto il portafoglio della guerra, estrasse dal testamento (che intendeva lasciare e raccomandare come un avvertimento e un consiglio) i progetti per le modificazioni all'ordinamento dell'esercito presentati alla Camera. E quando vide che bisognava rinunciarvi, uscì dal Governo.

Tutto questo — diceva il deputato autorevole — è verità assoluta.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1375). Gli Udinesi cominciano a cingere di mura i borghi esteriori da porta Aquileja verso ponente fino a porta S. Lazzaro.

×

Un pensiero al giorno.

L'interesse parla tutte le lingue, e si presenta sotto mille forme diverse, compresa quella del disinteresse.

×

Cognizioni utili.

I francobolli e gli indirizzi sulle lettere.

Coloro che appiccicano il francobollo dietro la lettera, servendosene come di un mezzo di sicurezza per la chiusura, credono forse di fare una novità geniale?

Non la pensano così i filatelici, nè gli impiegati postali incaricati di annullare il francobollo, a cui è necessario di voltare la lettera e di perdere del tempo.

Il servizio postale è una delle poche cose che siano fatte bene, da non procurargli dei nuovi impicci.

Si perderà un minuto secondo per ogni lettera... ma in Inghilterra si spedisce ogni anno un miliardo e mezzo di lettere, e se tutti gli inglesi adoperassero la nuova moda, sarebbero più di 400,000 ore perdute ogni anno. Non basterebbero i 61,000 impiegati postali che aveva l'Inghilterra nel 1890.

Il paese dovrebbe essere scritto con caratteri grossissimi, magari in istampatello. È un consiglio utile che ci dà un impiegato postale in questo tempo in cui si scrive tanto male.

Quando nelle scuole si pretenderà che i giovani scrivano chiaro?

Speriamo che sia almeno dopo l'abolizione del greco.

×

La sfinge. Sciarada.

Mente e salute a lungo andar ti spengo.
Levami il *core* e in piedi ti sostengo.

Spiegazione del monoverbo precedente.

TREPPIEDE (*tre p pi e de*)

×

Per finire.

Il notaio Puntolini interroga, per la questione di una eredità, i suoi clienti sui loro vincoli di parentela.

Uno dei coeredi, indicando la sua vicina, dice:

— Noi siamo fratello e sorella, ma non dello stesso letto.

Un altro, indicando la sua compagna:

— Noi siamo marito e moglie....

E Puntolini:

— Dello stesso letto!....

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 12 agosto.

Chiesa e Stato.

Siamo in presenza di un fatto che accenna nella nostra città ad una ripresa di buoni accordi fra la Chiesa e lo Stato (ossia il laicato), buoni accordi che sembravano cessati da trent'anni, cioè da quando lo Stato chiamossi Italia, e il cambiamento non piacque alla Chiesa. Dio voglia che l'esempio fruttifichi trovando imitazione in tutto il Regno! Ne avrà prosperità lo Stato e ne avranno salute le anime nostre nella vita eterna!

L'occasione per questo principio di conciliazione l'ha offerta felicemente la prossima ricorrenza della festa di San Donato, che cade nel giorno di venerdì 21 corrente.

Lo Stato ha offerto il suo concorso alla Chiesa per festeggiare degnamente il santo patrono della città, e la Chiesa non solamente ha accettato, ma ha anche dato qualche cosa in ricambio.

Lo Stato ci *metterà dunque un certo* numero di cantanti e suonatori per le funzioni di Chiesa; la Banda cittadina colla montura in processione (se la memoria non mi tradisce, non ci andava da trent'anni); un concerto della stessa Banda alla sera; ed i quattrini occorrenti per le spese.

La Chiesa, dal canto suo, per non mostrarsi ingrata, ha accordato ai cittadini il permesso di usare cibi di grasso in quel giorno, benchè sia venerdì, come ci annuncia a nostra consolazione il programma delle feste pubblicato a stampa su elegante cartoncino, a cura e spese dello Stato.

Fra i nostri signori del Caffè è un gran discorrere se abbia concesso più lo Stato o più la Chiesa, e ognuno sostiene la propria opinione con argomenti che fanno pensare. Per conto mio lascio impregiudicata la questione, e ad ogni modo mi pare che non sia il caso di guardar tanto pel sottile; ma se dovessi esprimere schiettamente il mio parere personale, senza pretender che altri lo accetti, direi che la Chiesa non ha concesso poco permettendo benignamente l'uso dei cibi di grasso. Vi par niente poter mangiare una bistecca in giorno di venerdì, senza fare peccato?!

Io intanto mi propongo di profittarne, perchè sono fortune che non capitano *spesso*.

E voi venite in quel giorno a trovarci, che vi aspetto, e sono sicuro che vi divertirete.

Siccome poi so che vi piace il pesce, se mi onorerete a pranzo, cercherò di farvi trovare accanto alla bistecca una buona trota del Natisone; ma la mangeremo senza che nessuno veda, perchè non si dica che, per poco ossequio alla Chiesa, accettiamo soltanto a mezzo la larghezza dei suoi favori.

È nell'attesa di questo bel giorno, vi saluto. *xxx.*

Paularo, 12 agosto.

Acquedotto — Furti campestri.

(Ego). Colla delibera 30 giugno 1895 questo patrio Consiglio aveva deliberato di provvedere anche il capoluogo del tanto necessario acquedotto, derivando l'acqua da una sorgente che scaturisce su fondo posseduto da un compaesano di qui.

Avendo però detto questi, come risulta dal verbale della suindicata delibera, che prima di avere tal acqua bisognava intendersela con lui, essendochè sui suoi terreni egli intende essere assoluto imperatore e re, il Consiglio, prevedendo le esorbitanti pretese, che di certo avrebbe accampate, come è successo per fatto precedente, ha saggiamente nella tornata dell'11 maggio u. d. soprassieduto al suo primo deliberato, decidendo invece di usufruire dell'eccellente abbondante acqua che sgorgadalla fonte comunale detta Prabon.

Certo è che, per tale modificazione, il lavoro diviene più dispendioso; ma è da notarsi che collo stesso acquedotto vengono provvisti dell'indispensabile elemento anche i numerosi frazionisti di Ravinis, che per essi ne hanno tanto bisogno, essendo sempre costretti ad usare, pei loro bisogni domestici, acqua pessima raccolta in pozzanghere.

Però tale cambiamento non garba troppo al suddetto compaesano, poichè vedesi sfumare il lauto affare che si riprometteva, se il Comune fosse stato costretto ad acquistare la sua sorgente.

Ciò non è altro che un secondo bicchierino d'aloè toccatogli, poichè anche nell'espropriazione di poco suo fondo ch'era da occuparsi a sede del nuovo tronco stradale Paularo-Ortegias, dovette, per le bizzarre sue pretensioni, metter le pive nel sacco.

Immaginatevi che per poche parcelle di prato, che ordinariamente dà due tagli di fieno all'anno, chiedeva, oltre a tant'altre cose, lire set per metro quadrato, cioè lire 14,508 al settore; valore corrispondente al quarantuplo e più dell'ordinario, essendochè qui un settore di prato fertile, in base ai consueti valori fondiari, costa lire 300 od al massimo 500. Altro che colmi!

* *
*

Siamo all'ordine.... della notte coi furti campestri. Non passa quasi di che Tizio non si lamenti che gli hanno diradato i paletti di sostegno dei fagiuoli, Caio qualche pianta fruttifera, e che a Sempronio hanno *gratis et amore* raccolte senz'alcun preavviso le patate nel campo od abbassata qualche catasta di legna.

Sembra una gara a chi può più. E se ora accade tutto questo, in autunno cos'avverrà? Breve: nell'inverno certi proprietari d'aria, a forza di esempi pratici di certo loro socialismo collettivista, avranno il granaio più ben fornito di qualche reale buon possidente.

E' una porcheria cui necessita por fine. Fa d'uopo quindi che il nostro Comune segua l'esempio di molti altri: istituisca cioè le guardie campestri. Create queste, ed in virtù di qualche salutare *esempio, che faccia ben comprendere* a certi messeri d'ambo i sessi la differenza che passa fra il mio ed il tuo, siam certi che ritornerà in onore il VII comandamento. La spesa non sarebbe grave, sendo che, i proprietari stessi, in ragione della loro sostanza vigilata, pagherebbero volentieri un *quid*.

Due guardie sarebbero sufficienti per una buona vigilanza; una addetta al territorio che comprende il Comune censuario di Paularo, l'altra al restante, che forma il Comune amministrativo.

A me la proposta; all'oculata Autorità locale l'effettuarla. Così facendo diverrà vieppiù benemerita verso gli onesti suoi amministrati.

IN ALTO.

Scrivono da Tarvis:

«E' numeroso il contributo che la nostra provincia e gli italiani non regnicoli, portano qui a costituire la forte e fedele colonia dei Kurgäste, frequentatori della stazione climatica di Tarvis.

Gli alberghi, le ville, gli appartamenti ammobigliati (ogni casa in questa stagione affitta camere) sono zeppi, così persino il vasto albergo della Stazione Centrale, soggiorno non troppo gradevole per la noia ed il rumore degli innumerevoli treni manovranti nello scalo, rifiuta ogni sera forestieri.

Potrei notare qualche neo sul caro prezzo del vivere e sul disattento servizio di questi alberghi; ma son piccole miserie delle quali non vale la pena di tener conto in confronto della grandiosità dell'ambiente e della bellezza del paese.

Incontrai qui fra i villeggianti parecchie famiglie italiane e triestine. Vi sono inoltre numerosi passanti, fra i quali vi noterò il vice-ammiraglio Noce e la sua signora, il dott. B. Schiratti, il sig. Lazzaroni, ecc.

L'anno scorso venne anche la principessa Giovanelli; fino a pochi anni fa era fedele frequentatore di questo pittoresco paese il simpatico amico co. Leonardo Labia, con la distinta sua famiglia; veniva anche regolarmente l'egregio artista E. de Blaas, il quale da quell'intrepido seguace di Nembrod che è, trovava qui vasto campo per le sue imprese di caccia.

Ed infatti i boschi non mancano di preda per i discepoli di S. Uberto; nelle foreste vi sono numerosi caprioli, verso le alte cime e le roccie ripide si trovano non pochi camosci; i galli di montagna, i cedroni, ed altri volatili selvatici, vi sono in abbondanza, e forniscono ricco bottino agli appassionati.

Anche la famiglia del cav. Rietti è attesa. Vidi pure qui il carissimo don Tita Belli, il simpatico curato di Zoldo Alto, probabilmente venuto per studiare e copiare dai Carinziani il modo di attirare nella bella sua valle numerosa corrente di villeggianti e di *touristes*. Ed invero vi riescì già in parte poichè numerosi forestieri e veneziani andarono a piantare le loro tende in Zoldo. Se don Tita continua di questo passo, Fusine diverrà presto una delle stazioni estive di moda ed in voga presso i veneti e ricercata dai *touristes* provenienti da Ampezzo; basta che le diverse autorità comunali di quella vallata sappiano mettersi una buona volta d'accordo, e, con a capo il diligente ed attivo loro rappresentante al Parlamento, l'amico on. Paolo Clementini, ottenere giustizia dal Governo, facendosi ricostruire la strada postale (distrutta nel 1890 dalle piene del Maè), condizione principale per attirare numeroso concorso ed offrire, a chi viene, facili e rapide comunicazioni.

* *
*

Ma, torniamo al nostro Tarvis. Agli alpinisti e camminatori non mancano i soggetti per gite e per imprese più o meno arrischiate.

Fra le gite vicine primeggia Weidenfels con i suoi due romantici e pittoreschi laghi del Manhart; poi c'è Raibl col suo placido e tranquillo laghetto alpino, da dove da una parte si sale al passo ed al forte del Predil e di là per la magnifica strada maestra e sempre fra alti monti, si arriva a Gorizia; e dall'altra, in due ore, all'Alpe Nevea, splendido rifugio dell'intraprendente ed attiva Società alpina friulana, e da dove continuando per val Raccolana si sbocca a Chiusaforte.

Dall'Alpe Nevea si possono fare le difficilissime ascensioni del Jof del Montasio (2752 m.), dei ghiacciai del Canin (2582 m.), al rifugio militare Regina Margherita, costruito dai nostri bravi alpini. A queste salite di primo rango vanno aggiunte quelle del Wischberg (2669 m.), del Königsberg, del Mitgskopel (2091 m.), della Fünfspitze ecc.; dal Predil la bellissima ascensione del Mangthart (2678 m.) dal quale si gode una vista stupenda dall'Adriatico al Gross-Glockner ed ai monti di Salisburgo.

Più lontano vi è il difficilissimo Triglav, poi il facile Dobratsch (2167 m.), e così via via per un mese di gite.

Nella vicinanza vi è pure la famosa Alpe Scissera, conosciutissima fra i botanici per le meraviglie della sua flora e per la rarità di alcuni fiori alpini, scomparsi da tutti gli altri monti. L'Alpe Scissera, della quale il nostro appassionatissimo Marinelli parlò in diverse sue opere, è ancora oggidì quella che da noi furono in tempi remoti il Grappa ed il Monte Baldo, prima che per l'avidità e il troppo ardore dei botanici, nonchè per la mancanza di una società protettrice delle piante, si fossero distrutte tutte le rarità, come spioga, nelle sue guide, Ottone Brentari.

A metà del mese avremo l'annuo pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Luschari (1792 m.), chiesa votiva sita sulla cima del Monte, alla quale accorrono numerosi devoti, la maggioranza slavi, provenienti dalla Carintia, dalla Carniola e persino dalla lontana Croazia. Bisogna vedere questi pellegrini, che non temono giornate e giornate di viaggio a piedi! Gli uomini nei loro lunghi mantelli bianchi di grossa stoffa oppure di cuoio internamente foderati di pelli; le donne con tutto il bagaglio contenuto in un fazzoletto che portano sulla testa, i bambini in groppa, e per tutto nutrimento, durante l'intero viaggio, una pagnotta e quattro cipolle in tasca!

Alcuni dei più devoti fanno l'ultima parte, dal passo al Santuario (circa 50 metri) sulle ginocchia, purificandosi così dei loro peccati, per poi, tornati a casa, ricominciarli da capo fino al prossimo pellegrinaggio. Ritornano sempre allegri e contenti con la coscienza leggera. E sono felici!»

Riunione di patrioti friulani. Scrivono da Gorizia:

«Sabato 8 corrente a Gradisca vari delegati del nostro Friuli (per Gorizia l'avv. Verzegnassi) si radunavano a Gradisca, sotto la presidenza del signor conte Panigai, podestà di Scodovacca, promotore di queste riunioni.

Esse hanno lo scopo di far sì che varie persone autorevoli e bene informate delle condizioni della parte piana della provincia, si trovino insieme di tanto in tanto, per poter così scambiare delle utili idee in proposito, e proporre ai deputati ed attivare mediante i medesimi dei provvedimenti che vengono in aiuto a molti guai.

Quello che si è detto nella riunione di sabato, a Gradisca, non deve trapelare, perchè tutti i partecipanti si sono impegnati al più scrupoloso segreto; non si dubita però che i buoni frutti rivelerano il buon germe che li avrà prodotti. In ogni modo speriamolo.

Le future adunanze si terranno pure a Gradisca, sotto la presidenza di quel podestà signor Massimiliano Perco».

Processo rimandato. I lettori ricorderanno senza dubbio il grave fatto di sangue avvenuto il 10 maggio u. s. a Muggia: l'operaio Vittorio Urbanis, d'anni 33, da Martignacco, trovandosi in quel giorno a Muggia, assieme alla sua amante, la cameriera Antonietta Cebochin, d'anni 22, da Rodik, in seguito ad uno scambio di idee piuttosto vivace, inferiva all'amante quattro coltellate gravissime. Però la Cebochin riuscì a superare il pericolo, ed uscì dall'ospedale guarita.

Ieri l'altro doveva aver luogo, dinanzi al Tribunale di Trieste, il processo per crimine di grave lesione corporale, contro l'Urbanis. Invece, in seguito a richiesta della difesa, il dibattimento fu rinviato, per udire la danneggiata e conoscere la perizia medica.

Setaiuole friulane in sciopero. Scrivono da Bassano, 12 agosto:

«Venticinque ragazze friulane filatrici di seta nello stabilimento di seta Malvezzi di Breganze, in seguito ad una riduzione del tenue salario da 1.20 al giorno ad 80 centesimi, abbandonarono di mala voglia lo stabilimento, e, chiesto il ribasso ferroviario, che la S. V. concede al Malvezzi, giunsero a piedi questa sera a Bassano per tornare alle loro case.

«Ma, terribile delusione! Il buono rilasciato dal Malvezzi non fu ritenuto valido, sicchè prive di mezzi le povere ragazze si preparavano a passare la notte sotto il porticato della stazione, se la buona signora Giuseppina Paganini non le avesse ricoverate in casa sua salvando in tal maniera le povere ragazze dalle stupide e maligne premure di individui che non sanno rispettare nemmeno la sventura.»

UDINE

(La Città e il Comune)

Società Dante Alighieri. Questa sera alle ore 8 presso la Camera di commercio ha luogo, come annunciammo, l'Assemblea dei soci del Comitato Udinese. Dopo mezz'ora la seduta è valida con qualunque numero d'intervenuti.

Lo sfratto alle monete estere. Il Direttore generale del Tesoro ha diramata la seguente circolare:

«La Direzione generale del Tesoro ha constatato che, nonostante le disposizioni date per diffidare il pubblico a *non accettare monete di qualunque* conio estero, queste continuano a circolare in molte città del Regno e ad essere introdotte di contrabbando, come lo provano le numerose contravvenzioni relative. Si ritiene perciò opportuno di ricordare l'avviso che, a tale riguardo, venne pubblicato a cura della stessa Direzione generale del Tesoro, con invito alle Direzioni compartimentali del Lotto ed ai Magazzinieri di generi di privative, di ricordare rispettivamente ai ricevitori del Lotto, agli spacciatori all'ingrosso e ai rivenditori, il pericolo di perdita cui vanno incontro accettando moneta erosa di conio estero».

La data di nascita degli ufficiali. Il Ministero avverte che la copia autentica dell'atto di nascita, da prodursi dagli ufficiali in servizio effettivo e da tutti indistintamente quelli in congedo, dovrà essere redatta:

a) per gli ufficiali che saranno nominati effettivi nell'esercito permanente, per gli ufficiali attualmente in servizio effettivo e per quelli in posizione ausiliaria, su carta bollata da lire 0.50 (anche se rilasciata dall'autorità parrocchiale) e debitamente legalizzata, dovendo poi, a suo tempo, occorrere per la liquidazione della pensione.

b) Per tutti gli altri ufficiali di nuova nomina o già in congedo, su carta semplice, ma legalizzata, senza il pagamento di alcuna tassa.

La tassa di legalizzazione è però in ogni caso dovuta per le copie degli atti di nascita provenienti dall'estero.

Concorso a posti di macchinista e fuochista. Con Ministeriale Decreto 8 corr. fu prorogato a tutto il 20 corr. il termine per la presentazione delle domande di concorso per l'assunzione di 16 macchinisti e 30 fuochisti da assegnarsi alle torpediniere in servizio di vigilanza finanziaria, sui laghi di Garda, Maggiore e di Lugano, e sulla Laguna di Venezia.

UN ROMANZO.

Ad Udine è successo un fatto curioso. Una legittima consorte di una guardia municipale sapeva che il marito, obliando i doveri coniugali e trascurando spesso anche quelli municipali, la tradiva infamemente. Più volte in casa erano successe delle scene violenti di gelosia.

La moglie inveiva, nelle pareti domestiche, contro il marito, e, forte della sua condizione privilegiata, non si peritava di insultare la guardia. Il Codice commina sei mesi di carcere per oltraggio alle guardie, ma gli oltraggi di una moglie sono sempre permessi:

— Tu hai un'amante.

— Non è vero; non mi seccare.

— Sì, è vero; sono note a tutto il mondo le cortesie che fai alla Ghita....

— Un vigile deve essere cortese sempre; lo vuole il regolamento.

— Non fare il buffone e sta in guardia...!

— E' il mio mestiere....

Ma per quanto fosse il suo mestiere, la guardia non stette in guardia abbastanza. La moglie sorvegliò, si accertò del crimine ed affrontò la rivale in strada:

— Pettegola sfacciata! Tu rubi i mariti alle donne oneste, o femmina trista...!

— Io rubo? Ma fammi arrestare! Manda a chiamare le guardie....

— Già, le guardie... la guardia vorrai dire, mio marito. Ma se quello non ti arresta, ti arresto io il fiato con due pugni....

Dichiarata così la guerra secondo le formalità volute, si diede principio all'attacco.

Volarono gli schiaffi maestosi e sonanti.

Il crine in breve fu disciolto e il volto insanguinato. Le mani, cambiate in griffe formidabili, lo solcavano in rosso.

Alte strida si levavano al cielo. Il pubblico che assisteva alla singolar tenzone rideva ed eccitava i campioni alla lotta.

Lungi si scorgevano le guardie.

I vigili... vigilavano.

Il colpo d'occhio era stupendo.

Mancano disgraziatamente, precise cognizioni circa le condizioni climatiche di quel giorno. Sarebbe interessante conoscere il colore del cielo e lo sfondo della scena per poter ricostruire in tutta la sua potenza il magnifico paesaggio... animato.

Aumentando il clamore, i vigili accorrono lentamente. Fra essi si trova il marito. Sua prima cura fu di afferrare la moglie. E poi si mette in dubbio la voce del sangue!..

Dicono che questo sia il primo arresto operato dalla valorosa guardia...

Caccialala in una vettura, voleva condurla in camera di sicurezza. La moglie era la seconda volta in sua vita che andava in carrozza. La prima fu il giorno delle nozze. La prima volta per andare dal Municipio alla camera nuziale, la seconda per andare in camera di sicurezza...

Anche le camere cambiano col cambiare degli eventi...

La moglie oltraggiata, più manesca che filosofica, non potè fare queste melanconiche riflessioni, nè consolarsi col pensiero che una guardia, un tradimento ed una donna, sono nulla in confronto della immensità del creato. Vinta dal dolore e dall'ondulazione della carrozza che agitavagli di dentro il *magone*, diede in dirotto pianto.

Il popolino allora prese le sue difese e la liberò. Essa riparò in un negozio ed il marito-guardia, che voleva arrestarla nuovamente, fu malmenato.

La pace probabilmente si sarà conclusa nella quiete del focolare. Gli uragani coniugali finiscono quasi sempre così, l'arcobaleno dei giorni felici spunta, allora il cielo si rasserena.

Ecco il dialogo approssimativo:

— Sei matta, far delle scene in piazza.....

— E tu che mi tradivi con quella brutta scimmia.....! Non valgo io di più?

— Non ti tradivo: ho fatto la sua conoscenza perchè mi dicevano che una guardia deve conoscere quello che covano in seno le persone sospette .... Io facevo la guardia al..... seno.

— Sei proprio un gran mattacchione! Ma perchè ti è saltato in mente di arrestare tua moglie?

— Il dovere innanzi tutto; Bruto ha condannato a morte i suoi figli. Io, guardia, dovevo arrestare mia moglie colta in flagrante. Non sono forse anche io un po' Bruto?

— No, vestito da militare, sei bello... Baci, abbracci, riconciliazione.

Un fantasioso collega di un giornale di Torino ha fabbricato questo romanzetto colla materia prima della seguente notizia pubblicata dal *Friuli* nel numero del 6 agosto corrente:

« L'altro ieri a Gorizia verso le 3 pom., in via del Giardino, succedeva una scena tragicomica.

« S'incontrarono in quella via la legittima consorte di una civica guardia, ed una donna nella quale la moglie sospetta una rivale. Seguendo gli impeti della gelosia, la moglie prese l'altra per i capelli; l'altra gridò; ed allo schiamazzo accorse una guardia, che — neanche a farlo apposta — era proprio la persona oggetto del contrasto. Questi ebbe l'infelice idea di metter la moglie in vettura con l'intenzione di condurla alle carceri. La donna naturalmente si ribellò, saltò dal legno e si rifugiò in un negozio.

« Il marito insisteva per l'arresto, ma ciò indignò tutti gli astanti, che sottrassero la donna al pericolo di venir posta in gattabuia dal proprio marito ».

Diecimila lire perdute e trovate. Ier l'altro sera al Caffè Corazza un signore di Tolmezzo dimenticò su di un sofà il portafoglio contenente la bellezza di circa 10 mila lire. Fu trovato da alcuni avventori e consegnato ad uno dei tavoleggianti, che, al momento della restituzione, ebbe dal signore che l'aveva perduto la generosa mancia di lire 10.

Per la costruzione di un Ossario nel Cimitero monumentale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

« Alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 28 agosto 1896, in questo Ufficio municipale, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di un Ossario a galleria nel Cimitero monumentale di Udine, giusta progetto dell'Ufficio tecnico municipale. Prezzo a base d'asta, soggetto a ribasso, lire 4300.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. *A* del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 430, anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 100 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo Ufficio municipale (sez. IV), e dovrà designare il proprio domicilio in Udine ».

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza quarta rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Carmen* del m. G. Bizet.

— Domani a sera riposo; sabato e domenica rappresentazione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 12, dell'8 agosto 1896 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzata la Congregazione di carità di Valvasone ad accettare il dono di lire 500 fattole da persona sconosciuta ad incremento del suo patrimonio.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile all'immediata occupazione dello stabile Colmano Domenico occorso per la costruzione di casa cantoniera presso il Rio Verde lungo la strada nazionale carnica.

— Millero Giorgio di Giov. Batt. ha prodotto regolare rinuncia al posto di usciere di conciliatore di Gemona.

— Nel giorno 15 settembre p. v., presso il Tribunale di Pordenone seguirà la vendita dei beni immobili siti in mappa di Cavasso Nuovo e Fanna di pertinenza del fallimento Palombit Valentino fu Giacomo di Cavasso Nuovo.

— Il Prefetto di Udine avverte che a decorrere dal giorno 10 corrente e per un mese sarà ostensibile, presso quella Prefettura, a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione, un esemplare dell'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della Lombardia, approvato con r. decreto 27 giugno 1896.

— Bilancio al 31 dicembre 1895 della Società anonima Cartiera di Moggio Udinese.

— Con decreto prefettizio venne concessa al Comune di Remanzacco la facoltà di derivare litri 70 d'acqua al minuto secondo dal torrente Ellero allo scopo di provvedere gratuitamente l'acqua occorrente per gli usi domestici ai frazionisti di Orzano.

Appartamenti d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 8 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 13 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.0	750.2	753.1	753.8
Umido relat.	74	63	77	67
Stato di Cielo	misto	misto	q. cer.	misto
Acqua cad. mm	gocce	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	19.6	22.2	13.4	20.2

Temperatura (massima 23.4 (minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario con qualche pioggia e temporale.

Collegio Convitto Paterno

(Vedi avviso in IV pagina)

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Chiamata di prefetti a Roma.

Roma 13 — Trovansi attualmente a Roma per conferire con l'on. Di Rudinì parecchi prefetti. Altri, allo stesso scopo, giungeranno fra qualche giorno.

La ragione di questi colloqui viene attribuita al lavoro preparatorio del Ministero dell'interno inteso specialmente a raccogliere informazioni sulla opportunità o meno di fare le elezioni generali.

Di Rudinì pronuncierà un discorso.

Roma 13 — L'on. Di Rudinì parlando con un uomo politico toscano gli disse d'aver riconosciuto la necessità di pronunciare un discorso nel prossimo ottobre onde esporre al paese il programma del Gabinetto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 agosto.

Seguita il monotono andamento degli affari, solo consentito da limitati bisogni giornalieri, che non possono apportare correntezza nelle contrattazioni, nè dare vita al mercato.

Malgrado però la prolungata esistenza dell'epoca morta e lo stagnamento degli affari serici che perdura, si può dire che dal principio di questa campagna gli animi non sono punto scoraggiati; i detentori si fidano nell'avvenire, ed hanno la persuasione che le cose volgeranno in meglio, appena la fabbrica avrà principiato a ricevere ordini di stoffe e che i telai si metteranno in movimento.

Intanto però si vegeta, e questo positivo; solo piccoli contratti per occorrenze locali, in robe ... ezzane ed andanti, possono aver luogo quando queste sieno infallante ... ste unite al buon mercato.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 13 agosto 1896.

Rendita	ago. 12	ago. 13
Ital. 5 % contanti	93.30	93.05
» fine mese . .	93.45	93.25
Detta 4 ½ »	101.85	101.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	409.—	415.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	455.—	450.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	518.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	710.—	711.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	284.—	284.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	644.—	641.—
» » Mediterr. ex coup.	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.55	107.70
Germania . . . . »	132.65	132.75
Londra . . . . »	27.08	27.12
Austria Banconote . . . . »	226.—	226.¼
Corone . . . . »	113.—	113.—
Napoleoni . . . . »	21.47	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.—	86.62

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.56
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.56	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.26	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.33
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco